

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	L. 10
id. trimestre	L. 5
id. mese	L. 1
id. anno	L. 20
id. semestre	L. 10
id. trimestre	L. 5
id. mese	L. 1

La abbonamenti non si dividono e si intendono rimborsati.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga, 10 cent. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, 20 cent. — In quarta pagina, 10 cent. — Per gli avvisi speciali si fanno ridotti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Le lettere e allegati non accettati al rispedimento.

Libertà per... chi fischia

Sabato sera per iniziativa del *Corriere nazionale* dovevano tenersi in Udine i nostri lettori in Torino al teatro. Scrive un comizio popolare per illuminare il pubblico sul vero spirito massonico del nuovo Codice che si discute alla Camera. Ed era venuto appostatamente alla Roma per tenervi un'aulica conferenza il boraggioso pubblicista cattolico marchese Filippo Crispolti. La questura ed i carabinieri hanno subito dovuto intervenire al mantenimento dell'ordine, e non dovevano entrare nel teatro se non chi fosse munito di apposito biglietto d'invito.

Ma i liberalissimi «che sono i peggiori tiranni» come li ebbe a definire l'Italia di Milano liberale anch'essa, non avendo potuto ottenere biglietti d'invito, li falsificarono e furono dei primi ad occupare i posti del teatro: e il teatro stesso, prima dei biglietti falsificati, poi della violenza.

Di tali falsificazioni il *Corriere nazionale* ha dato la prova che sporga querela.

Il loco frastuono che cosa avvenne, secondo il racconto dello stesso *Corriere nazionale*.

L'avv. Scala, direttore di detto giornale, presentò con brevi parole ai convenuti il lustre conferenziere, poi questi cominciò il suo discorso. Ma fu presto interrotto da grida e fischi. L'oratore cercò di ottenere silenzio, ma inutilmente.

Un tumulto continuava fra l'aspettativa serena dei cattolici e il dispiacere dei liberali onesti.

Venne un momento di sosta, e colgendolo pronto il conferenziere potè dire queste nobili parole: «Io vi autorizzo a fischiarvi, ma dopo che avrò parlato: che almeno sappiate che cosa fischiate! Siccome poi io credo che siate venuti qui muniti di buoni argomenti, e non solo di fischi, così vi aspetto a discutere con me. Se non accettate, si dirà che alle mie parole non avete trovata altra risposta che dare che suonate inariditi!».

Queste parole furono accolte da applausi e fischi.

Il marchese Crispolti, per nulla spaventato, scende a parlamentare cogli uni, poi scende di nuovo alla ribalta dice: «Ricordatevi che non più coraggioso per me il parlare contro un popolo che mi fischia, che per questo popolo il fischiare me solo! Io ho un'idea da esprimere a voi, e voi m'impedite di farlo, usando dei mezzi che mi possono soffocare, ma mi lasciano tranquillo. Ricordatevi che domani tutto il mondo dirà che io vi ho dato una lezione di forza e di libertà».

Nuovi applausi e fischi che continuano finché l'avv. Scala scioglie l'adunanza protestando contro la violenza.

Ma non cessano per ciò gli urli dei cortei ed onesti liberali. Finalmente (l'1) s'avanza il delegato di pubblica sicurezza, che cingendo la sciappa dice: «Mi dispiace dell'accaduto, che cosa diranno i nemici delle istituzioni? (è il rappresentante della legge uguale per tutti che parla) Ma non possiamo loro di parlare?».

Eurono poi suonati i tre squilli ed il teatro lentamente andò vuotando.

Un notaio che i questurini usarono ogni gentilezza ai fischiatori, mentre le signore che erano sui palchi avevano assistito in perfetta calma, erano lasciate senza alcuna difesa.

Il tumulto intanto continuava al di fuori, e sotto i baffi dei carabinieri fu gridato morte al papa. Di poi si fece una dimostrazione ostile davanti agli uffici del *Corriere nazionale* senza conseguenze però, essendone preavvisata la questura. Passarono quindi i tumultuanti all'arrestamento, ove slanciarono sassi contro le finestre rompendo i cristalli; gli agenti essendo giunti solo a constatare il fatto.

Nè la dimostrazione liberalissima si sciolse prima d'aver fatto una ovazione al giornale massonico la *Gazzetta del popolo*.

E' da notare che appena una quinta parte dei veri invitati potè entrare nel teatro!

Gli studenti — giacché la maggior parte dei dimostranti erano di questa speranza della patria — inviarono a Zanardelli il seguente telegramma:

«Torinese liberali plaudono patriottismo V. E., augurando che voto parlamento abbia

posto splendidamente a sancire tanto desiderata riforma codice penale».

Concludiamo col *Corriere nazionale*: «Vittoria più splendida non potevamo ottenere, imperocché riuscì finalmente dimostrato che i nostri avversari non hanno per sé che la violenza e la frode».

BUON SINDACO E BUON POPOLO

Abbiamo già annunziato come tra i sindaci della vasta provincia bresciana, prima sospesi e poi destituiti da Crispi per aver firmato la legge, legalissima, per la libertà della stampa, favore della libertà del papa e della pacificazione religiosa dell'Italia, vi fosse quel nome stimabilissimo e stimatissimo per ingegno, coltura, bontà, specchiatissima integrità e religione che è il sig. Andrea Mai di Travagliato.

Per ventotto anni resse quel grosso comune, non solo esercitando l'autorità di sindaco, ma congiungendo alla medesima ogni ufficio di carità, con sapiente criterio, al servizio di tutta quella ragguardevole popolazione, la quale gli rendeva stima, amore e gratitudine secondo suo merito.

Ma il signor Andrea Mai ama il suo paese cristianamente e perciò desidera con tutta l'anima che cessi il disastroso conflitto dell'Italia ufficiale contro il papa, per far luogo a quella amara e devota concordia che al papa manca. L'Italia reale, certo che ora ciò avviene, in luogo di dolore di molti gravi mali che affliggono la patria nostra, avremmo a godere di molti e veri e grandi beni di ordine morale che materiale. Perciò di gran cuore sottoscrisse la nota petizione alla Camera; e, uomo schietto, sincero, di carattere leale, come egli è, dell'avverità sottoscritta non mendicò scuse, presso chi gliene fece addobito, ma ne parlò colla sicurezza di chi discorre di un dovere coscientemente compiuto.

Di qui la sospensione e poi la destituzione. Un uomo d'oro, un fior di cristiano come il sig. Andrea Mai poteva forse essere

un sindaco secondo il cuore di un Crispi?

Ma la popolazione di Travagliato fece il dover suo.

Dunque scorse una numerosa rappresentanza delle famiglie di quel grosso comune si recava dal signor Andrea Mai e contro ogni sua aspettazione, poiché egli appunto perchè molto buono valente, e anche modesto, non si accorse troppo gli presentava una grande e bellissima medaglia d'oro che porta queste iscrizioni.

Sul diritto: *Andrea Mai* — anni ab. *XXVIII* — *renum municipalem praefecto* — *optime merito* — *Travagliatense* — *MDCCCLXXXVIII*.

E sul rovescio: *Religiosis et patriae* — *infanti amoris* — *prograt* — *con*.

Con una gioia strarante che diamo questa bellissima notizia, non sapendo se sia maggiore in noi la compiacenza per l'ingegno e meriti, o per il fatto al sig. Andrea Mai, ovvero l'ammirazione di Travagliato, plaudenti al merito del sindaco destituito di Travagliato e a quello della popolazione, lo aggiungiamo al pubblico nella fiducia che esempi così belli, così cari, così nobili saranno fecondi di fruttuosa imitazione.

IRREDENTISMO ELETTORALE

Avete? E se no, non dite più nulla.

Per far meglio conoscere di qual sorta sieno i meriti di qui si vanta la rivoluzione ed i caratteri energici di cui ella si gloria, riportiamo dall'*Adriatico* un tratto della parlata elettorale di Cavallotti. Dopo aver detto che Crispi deputato era come l'angelo di congiunzione fra la sinistra estrema e la sinistra, e che lui, il Cavallotti, in un discorso lo chiamò lo zio dell'astoria (parla), perchè il padre lo avevano già in Bertani; soggiunge: «Ed ora permettemi che passi ad un ricordo doloroso del passato.

«Viveva in Roma in quei giorni un pallido, pensoso, giovane, che sulla fronte malinconica, e nell'occhio dolco portava

Cirillo, voi farete la strada con un compagno che seguirà la medesima via e per l'istesso scopo.

«Un amico di piccolo padrone?

«Certo, ed il miglior amico.

«No? Inghiere essere già così? La vergogna! ah! i demoni dell'offuscato non essere troppo numerosi.

«Tuttavia non è ancora uno.

«L'avvocato Marcella? Ma io non avevo confidenza in lui, perchè non ancora fatto tagliare testa a Malgola.

«Ma quando conoscerete il nuovo amico voi avrete confidenza in lui.

«Come chiamare colui che lo ama?

«Il cielo! disse solennemente Parosol.

«Se assicurare compagnia voler tiene a Cirillo, io viaggierò volentieri insieme a lui, ma io non vederei Morso, dove essere buon cane?

«L'operaio compreso che era venuto il momento di rivelare tutto a Pampy.

«Egli afferrò il negro per le mani e stringendolo con strana energia ed espressione prese a dire:

«Questa sera io tornavo dal prendere la commissione di un lavoro importante, ed ero giunto presso la stazione dell'Avre.

«Avevo Morso appresso di me, ad un tratto egli mi lasciò e si slanciò su un viaggiatore abbaiando e mugolando; prende la leccargli le mani bollite quali il viaggiatore voleva allontanarlo.

(Continua).

Amare d'Udine — Vedi avviso in quarta pagina

APPENDICE

185

Il piantatore della Martinica

VII

Parosol non era stato poco inquieto al suo dispendere di carrozza.

Che cosa avrebbe pensato di lui il padre di Cirillo e di Mariangela, vedendo che ad ora tarda di notte lo si conduceva in una casa circondata dalla polizia?

Non poteva Joubert, credere che gli si tendesse un'imboscata?

Non avrebbe egli sospetto della onestà e della lealtà del suo compagno che gli si era proposto a guida?

Infatti per un momento Joubert ebbe la tentazione di tornare indietro; ma fissato ben in volto Parosol, vide troppa espressione di onestà su quel volto leale, aperto, e si rinfrancò.

Venite, signore, venite, diceva Parosol a Joubert, mi tarda di essere in casa; qualche disgrazia deve essere accaduta nel vicinato.

Appena giunto sul pianerottolo e che da Germania fu messo al corrente di quanto era accaduto, volò a cercarsi da Rosalia; ma la moglie gli disse che i dottori avevano ordinato assoluto silenzio e riposo alla ferita, la quale aveva l'assistenza di una buona vicina e per momento nulla si poteva fare. Allora Parosol disse a sua moglie:

Entriamo in casa, dobbiamo occuparci di cose gravi.

Quando furono in casa, Parosol disse a Germania che si stringeva tra le sue braccia la bambina di Rosalia:

«Ecco il signor Pont-Joubert.

«Voi signore? gridò Germania; foste tanto pianto... la vostra lontananza ha prodotto ai gravi sciagure; finalmente voi siete tornato e tutto non è ancora perduto.

«Signora, voi siete madre, e potete anche comprendere le angosce di un padre per suoi figli; ditemi, per carità, senza ritardo, che cosa è accaduto dei miei figli?

«Essi vivono, vostra figlia è un angelo; io l'amo come i miei figli; e tanto la crime ho versato dal giorno che essa ha lasciato questa casa, quanto ne verserei per una mia figlia che mi lasciasse.

«Essa ha lasciato questa casa? essa abitava qui? ma io non comprendo... qui c'è un mistero... il tutore che avevo lasciato ai miei figli è dunque morto?

«Giuda Malgola è milionario e deputato! Rispose Parosol con ironico sorriso.

«Ma allora...

«Se voi andate al cimitero di Asnières, vedrete su una lapide scritto: Mariangela Pont-Joubert...».

Una tomba col nome di mia figlia! ma non mi avete detto che i miei due figli vivono entrambi?

«Sì, vivono; ma la è una storia lunga, e quando l'avrete udita, dovrete prendere gravi deliberazioni a proposito del signor Malgola.

Malgola non era egli il tutore dei miei figli?

«Eh! lei il tutore...

«Mi avrebbe egli tradito...

«Ma un ritornello di bambola colpì l'orecchio di Joubert.

Parosol disse al signor Joubert:

«Signore, Morso è morto di gioia ai vostri piedi, io tremo per Pampy.

«Pampy! lui qui?

«Egli fu sempre disportivo quando si trattò di vegliare per i figli del suo padrone.

«Intanto il dottore della bambola saliva lentamente le scale.

Germania e Parosol gettarono un'occhiata di ansietà sul viaggiatore, e questi a sua volta comprendendo il desiderio dei suoi ospiti, si ritirò dietro la cortina che nascondeva il letto dell'operaio.

Un mezzo minuto dopo la porta si aprì, e Pampy entrò.

«Ecco, disse egli; non essere più ragazzi... tutti dormire.

«Sì, rispose Germania; e sono accadute di molte e strane cose questa sera.

«Anche all'Alcazar gravi cose... io aver domandato congedo a direttore per andare a vedere piccolo padrone in Svizzera.

«Direttore, avere offerto a me cento lire a sera ed io aver accettato, per più tardi... se povero negro non vedeva piccolo padrone... morire dispiaciuto.

Un profondo sospiro tenne dietro a quelle parole; ma non era il sospiro di Parosol, né di Germania, né di Pampy.

Operaio strinse fortemente la mano a Pampy e gli disse:

«Se voi partite per andare a vedere

come lo stigma misterioso del destino. Era Guglielmo Oberdan. (Approvazioni, applausi frenetici, urli che non vogliono cessare).

Voci: Viva Trento, viva Trieste, viva Oberdan!!!

Cavallotti. Quel giovane, preferendo l'esilio al disonore dell'estraneità divisa, disertò l'austriaca bandiera, consentendo a vivere povero di lavoro e di stenti. A Roma, rose nella grande anima al ricordo di Trieste, meditava già il suo nobile sacrificio e andava ripetendo agli amici che Trieste aveva d'uno del sangue d'un martire.

E' il giorno in cui questo grande sacrificio fu compiuto, volti che del povero Guglielmo fu più che amico fratello, consegnò la breve vita di lui in pagine affettive, ove c'è tanta poesia quanto non ce n'è in tutti gli elzeviri che furono stampati da 10 anni a questa parte.

E' in queste pagine si legge, ch'egli frequentava assiduamente le sedute della Camera e che fra gli oratori che più si avvicinavano alle sue idee c'era Francesco Crispi.

Ed io portai quel suo libricciolo al Crispi ed egli ne fu commosso e trovò parole che gli uscivano dal cuore.

In quel giorno non avrebbe risposto come rispose non è poco a Bovio, dipingendo la nostra alleata come tatrice affettuosa dei suoi popoli, mentre giunge a noi per il rimprovero delle persecuzioni che in Austria si fanno agli italiani, dovunque gli amorosi artigli della pacifica aquila alleata neccarezzano l'anima ed il fegato dei suoi figli.

Questo ho voluto ricordare, perchè da noi sia inteso e compreso con quale animo io da un anno che seguo l'opera di Crispi alla prova, con quale animo io l'abbia salutato quando salì al potere.

Una grazia prodigiosa a Padova

Scrivono da Padova alla Difesa di Venezia:

Il nostro Taumaturgo concesse una splendida grazia ad una povera villica di Alano di Feltre di 16 anni. La tapina era tutta rattrata della persona in modo che le ginocchia le toccavano il mento; aveva i pugni serrati e le braccia strette alle gambe. Così raggomitolata stava da quattordici mesi. Si tentarono tutte le cure che la scienza suggerisce, ma sempre invano. Animata da viva fede e accompagnata da suoi, venne al Santo, ove fu portata in un lettuccio, ascoltò la messa e vi fece la comunione, indi venne posta sotto l'arca per lo spazio di tempo di due mesi; al finire della seconda diede un acutissimo grido e, distese le gambe e le braccia, si alzò, ascoltò ancora delle messe di ringraziamento e poi se ne andò all'albergo delle Croci Bianche. Stuprati feci di nuovo le sue devozioni e poi sana e contenta ritornò al suo paese. La città è impressionata per il fatto straordinario, e i fransesoni lo deridono frementi di rabbia. Noi adoriamo Iddio e lo lodiamo.

Già l'Adriatico ed anche il Giornale di Udine, a loro modo, s'intende, ci avevano dato contezza di questo fatto, ma non ne abbiamo prima parlato in attesa di più positive notizie. Sulle cause soprannaturali di esso lasciamo, com'è di dovere, il giudizio alla Chiesa, che sola ne può giudicare con legittima autorità.

UN DISCORSO ITALIANO applaudito al «Reichsrath» austriaco

Discutendosi il bilancio alla Camera austriaca, al punto Fondo di religione, parlò per la prima volta il deputato di Trento, Don Bazzanella, pubblicista, reclamando in nome della giustizia e dell'umanità un miglioramento alla congrua dei curati del Trentino, che sono esclusi per la loro particolare posizione dai benefici della legge sul miglioramento del Clero eretico votata nel 1886. Egli perorò la causa egregiamente e si spera anche con buon effetto.

Il deputato D. Bazzanella tenne il suo discorso in italiano, il primo che dopo molti anni abbia parlato il dolce nostro idioma al parlamento viennese.

Appena aperte la bocca a dire colla sua voce sonora: *Eccellente Camera*, la massima parte degli onorevoli si raccolsero attorno al di lui banco, ascoltandolo dal principio alla fine con un'attenzione speciale, quale non si usa quando si parla tedesco. Altentissimo poi, in un banco di sotto, stava il ministro per culto ed istruzione dottor Gautsch, il quale, intendendo bene l'italiano, prendendo nota col lapis dei punti più salienti del discorso, per rispondere poscia all'oratore come fece testo. Alla fine del discorso, ascoltato con frequenti segni di approvazione, l'oratore fu vivamente applaudito, e molti onorevoli d'ogni lingua andarono a stringergli la mano. Fu un vero trionfo per la nostra lingua, per la lingua e per l'oratore. La risposta stessa data dal ministro, mentre fu cosa nuova, riuscì anche lusinghiera.

AL VATICANO

Pellegrinaggio africano-ioneo.

Giovedì 24 corr. il s. Padre ricevette in udienza solenne i pellegrini africani e ionei — circa 700 persone — presieduti da S. E. il card. Lavigerie arcivescovo di Cartagine e di Algeri, ed accompagnati da molti dignitari ecclesiastici dell'Africa, delle diverse missioni africane, e di parecchie diocesi francesi. L'udienza ebbe luogo nella sala ducale, ove, poco dopo il mezzogiorno, la Santità di N. S. faceva ingresso seguito dalla sua Corte e da parecchi eminenti signori cardinali.

L'aspetto della Sala era imponente. Di fronte al trono pontificio erano i missionari d'Algeri ed i rappresentanti delle varie diocesi ed istituzioni africane.

Più innanzi erano dodici negri del centro dell'Africa e dodici arabi o kabili, vestiti tutti coi candidi loro costumi.

I ventiquattro africani furono quasi tutti riscattati dalla schiavitù, dall'amo arcivescovo, educati dai missionari ed inviati a studiare le varie Facoltà nelle università di Parigi, di Lilla e di Malta.

A lato del trono pontificio erano i vescovi africani, arcivescovi e vescovi nostrani ed esteri, monsignori, nunzio apostolico di Lishona, e parecchie notabilità ecclesiastiche e secolari.

Sedutosi in trono, il s. Padre, circondato dal nobilissimo suo seguito, l'em. card. Lavigerie lesse un umile ed affettuoso indirizzo in lingua francese, cui la Santità sua rispose con bellissimo discorso nella stessa lingua.

Dopo di che il s. Padre impartì l'apostolica benedizione. Quindi pronunciò brevi e calde parole monsignori, Carra per il pellegrinaggio ioneo; quindi molti pellegrini furono ammessi al trono, ove presentarono preziosi donativi. Di poi ebbero l'onore di baciare il sacro piede. I 24 africani ed i missionari d'Algeri.

Il pellegrinaggio africano, del quale l'eminentissimo Lavigerie aveva già presentato al s. Padre il preziosissimo dono già da noi descritto, volle portare alla Santità sua anche un modesto ricordo dei suoi deserti, offrendole, per giardino Vaticano, due graziose gazzelle prese in una delle oasi al sud dell'Algeria.

Al collo di esse è appesa una placca di argento su cui si leggono questi due esametri composti dallo stesso cardinal Lavigerie:

Qui sacros fugio mea par desertis leonem
Hic me pacifico identem trade Leon.

Il s. Padre, al suo ingresso nella sala ducale come al suo uscirne, fu fatto segno alla più entusiastica e riverente dimostrazione dai pellegrini africani-ionei.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 25 — Presidenza BIANCHERI.

Il codice penale.

«Fao cillus»

Discutendosi il progetto per concedere la facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice penale.

Il presidente, a mantenere illesi i diritti della Camera, dei singoli deputati e del governo, espone il metodo da seguirsi nella discussione, metodo che riconosce nella Camera il diritto di prendere in considerazione

e deliberare, quando lo creda, sulle proposte che venissero presentate dai singoli deputati sul progetto del nuovo codice. Nel caso che tali proposte fossero approvate, il governo potrebbe prendere le sue determinazioni.

Zanardelli conviene pienamente nel sistema della discussione esposto dal presidente, confidando che vi sarà accordo unanime nel non proporre emendamenti che distruggerebbero l'insieme e l'armonia del nuovo codice per il nesso che esiste fra l'una e l'altra disposizione.

Dopo lunga animatissima discussione alla quale prendono parte Villa, Mancini, Forti e Campi che approvano il sistema annunciato; e Pellegrini, Toccanelli, Bonghi, Olmieri, Camporeale, De Zerbis e Sonnino che fanno osservazioni e proposte in diverso senso, approvati a grandissima maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice presentato da Baccarini su tutte le proposte.

Si passa quindi alla discussione generale.

Ciò che vogliono i cattolici liberali.

Toccanelli dice che se dovesse definire il codice lo definirebbe soverchiamente dottrinario e radicale.

Infatti nota che quanto alla persona del re è stato tolto nel nuovo codice l'aggettivo di sacro con che si rende omaggio alle aspirazioni politiche di coloro che vogliono unire le parole per grazia di Dio a quelle per volontà della nazione. Nemmeno è disposto a consentire che per le offese riguardanti la persona della regina non abbiano da essere sancite speciali disposizioni nel codice, né che per offese ai membri della famiglia reale le pene debbano essere cresciute soltanto del sesto. Rammenta anche la tendenza a facilitare le condizioni degli accusati e diminuire le pene, e che non siasi compresa la pena della deportazione che gli arridava pensando ai nostri possedimenti africani. Critica la parte che si riferisce agli scioperi, poichè crede che il concetto della libertà individuale deve sottostare a quello dell'utile generale. Parla di quell'articolo nuovo che avrà per effetto di dare la libertà ad Amilcare Cipriani ed osserva che se egli parlò a suo tempo per domandare al governo un provvedimento non può lodare questo che può far sospettare siasi voluto sottoporre a tale questione tutta l'economia del codice. L'oratore parla ancora lungamente tanto che deve riposare.

Riprendendo il suo discorso viene a dimostrare essere soverchiamente severe le disposizioni contro gli abusi del clero. Esse non colpiscono soltanto i clericali ma tutti i cattolici. Il nostro paese non è clericale ma neppure Volteriano, in prevalenza è cattolico, ma cattolico liberale, che la maggior parte dei cattolici non vogliono udire parlare della restaurazione del temporale; quanto poi alla frazione minima che vorrebbe tale restaurazione, ritiene essere errore combatterla con misure di rigore, giacchè le idee si combattono con le idee non già colla forza.

Crede quindi che le proposte del guardasigilli a questo riguardo sieno politicamente mal concepite e se fossero approvate darebbero al partito cattolico un motivo di proclamare essersi violata la legge delle garantigie. Conclude, ripetendo essere il nuovo codice molto favorevole ai malfattori e poco ai galantuomini. Essere gravi le misure contro gli abusi del clero al quale deve lasciarsi la libertà e anche la licenza e contrapporre alla libertà e alla licenza la indifferenza massima.

Ciò che vogliono i tecnici.

Ferri Enrico osserva che se vi è legge tecnica che anche non tecnici possano giudicare benissimo, questo è il codice penale perchè qui non trattasi di formulare una od altra teoria ma soltanto organizzare legalmente la difesa sociale degli onesti contro i delinquenti, equilibrando i diritti dell'individuo con quelli altrettanto sacri della società che si difende. E' dolente di dover muovere critiche ad un uomo come Zanardelli che stima ed ammira, ma sente l'obbligo di parlare apertamente secondo la coscienza. E' favorevole all'unificazione penale sebbene il metodo logico e pratico sarebbe stato di pensare all'ordinamento carcerario prima di fare il codice e soprattutto di pensare alla riforma della procedura penale.

Queste sono le vere garanzie dei diritti e della libertà individuale, mentre il codice penale riguarda le persone già provate delinquenti. Tra i rigoristi e i non rigoristi

egli crede bisogna distinguere i delinquenti in tre grandi categorie: quelli pericolosi, per tendenza congenita e per questo vuole una efficace difesa non per mezzo delle inutili sevizie ma colla lunga durata della segregazione. Sonvi poi delinquenti non pericolosi, d'occasione, per motivi politici e sociali, spinti al malfare dal viziato ambiente sociale e per questi vuole la maggiore mita e crede in moltissimi casi invece di prodigare le pene carcerarie dovrebbe bastare il risarcimento. Con questi criteri di esperienza quotidiana esaminando il progetto egli trova innovazioni lodevoli, ma deve fare anche critiche molto gravi. Approva la proposta dei manicomii criminali, sebbene applicata a metà e ne sostiene contro le obiezioni della commissione le ragioni di principio e pratiche coll'esempio dell'Inghilterra e colla necessità di difendersi da pericolosi delinquenti assolti per pazzia. L'oratore continuerà il suo discorso lunedì.

Levasi la seduta alle 6.35.

Un bel commento

Scriva l'Adriatico:

«Il discorso di Toccanelli contrario al ministro e gessiticamente sostenitore dei preti fu noioso, contro la generale aspettazione e si può dire anche contrò il generale desiderio. Egli non rideva che rare volte.»

Sicché secondo l'Adriatico non v'è seduta a modo in Montecitorio, se non vi si ride spesso. Ottimamente! lo diremo dunque Monterisorio.

ITALIA

Genova — Un artigiere ferito a morte. — Un lattivendolo venuto a divertirsi con un soldato d'artiglieria, perchè sbadatamente gli aveva rovesciato un secchio di latte, gli si svenntò addosso e gli diede tante bucce da ridurlo assai malconcio, poi dandosi alla fuga. Il povero soldato venne da alcuni pietosi trasportato all'ospedale militare, ove era in via di vita, per un calcio riportato al basso ventre.

Il popolino invase la bottega del lattivendolo, che è assai mal veduto e lo trovava l'avrebbe fatto a pezzi. Venne fatta denuncia all'autorità, ma il lattivendolo è irripetibile.

Mezzina — Crisi commerciale. — Una crisi commerciale minaccia l'isola intera, causa la crisi vinicola e degli zolfi. Tre raccolti di vino sono ancora invenduti; la miseria comincia a inferire tra le popolazioni rurali.

Perugia — Fatti della scuola laica. — Benedetto Corsi, maestro elementare laico d'anni 27 in Castel Viscardo (Umbria), accusato di reati turpissimi, venne assolto dalle Assise di Perugia, come irresponsabile perchè soggetto ad epilessia!

Il che non toglie che la scuola laica non abbia un bel maestro!

Saluzzo — Il centenario di Silvio Pellico. — Il 25 giugno 1889 si compirà un secolo dalla nascita di Silvio Pellico, scrittore glorioso, patriotta esemplare, creduto del pari sincero che illuminato. La città di Saluzzo che gli diede i natali si prepara a solennizzare quella data con feste straordinarie.

Vicenza — Testamento dell'abate Zanella. — L'abate Giacomo Zanella, testè defunto presso Vicenza, con suo testamento dell'aprile 1882, chiamò erede il fratello Giuseppe, a lui finitissimo interamente quanto al nipote Adelfo Zanella, figlio al fratello premorto.

Oltre d'un legato per messa, lasciò un ricordo alla sorella Povoleri al nipote Povoleri, alla nipote Gajani Povoleri, ed al senatore Lampertico.

Lasciò la somma di L. 3000 alla domestica Maddalena Brodard.

ESTERO

Belgio — Il s. Padre e i senatori del Belgio. — I senatori del Belgio appartenenti alla destra, avendo unitamente a sua Santità le loro congratulazioni per il fausto avvenimento del suo giubileo sacerdotale, una lettera dell'Emo cardinal segretario di stato al conte di Merode Westerloo, presidente di quell'assemblea, trasmette i ringraziamenti ai sottoscrittori del Supremo Gerarca.

Germania — Congresso di archeologi. — La Kölnische Zeitung annunzia che la società di Germania per l'archeologia

e la storia terra di congresso generale a Posen dal 10 al 12 settembre prossimo. S. M. l'imperatore, per dimostrare in quale pregio grandissimo egli ritenga gli studi storici ed archeologici, ha assunto il pretesto della detta associazione.

Inghilterra — Ad un missionario cattolico. — « A mons. Sogaro il governo inglese è stato largo di soccorsi per la fondazione di scuole nella sua missione concedendogli all'uso in questi giorni un terreno presso Suakim a danaro sufficiente per farvi sorgere una scuola. »

Svizzera — La fortificazione del Gottardo. — Stando al rapporto del dipartimento militare svizzero per l'1897, gli studi ed i lavori delle fortificazioni dal Gottardo hanno continuato senza interruzione durante tutto l'anno decorso.

I lavori per la difesa dell'entrata meridionale del tunnel sono terminati. Essi furono eseguiti sotto la sorveglianza ed a spese della confederazione, in un modo soddisfacente e quasi senza superare le spese previste.

La porta-barricata, stabilita alla estremità meridionale, presso Airolo, è terminata. Essa potrà essere chiusa dall'alto della cittadella per mezzo d'un apparecchio elettrico; e quando ciò avverrà l'effetto sarà lo stesso che se il tunnel crollasse. Migliaia di grosse pietre cadranno, tutte d'un colpo, nella galleria, e renderà al nemico impossibile di attraversarla.

Cose di Casa e Varietà

La società agenti di commercio pubblica il suo resoconto economico 1887-88 dal quale risulta che durante l'anno ebbe un avanzo di L. 4242,62. Il patrimonio sociale a 1 aprile 1887 ammontava lire 18784,69; per cui il patrimonio stesso a 31 marzo decorso ascendeva a L. 23028,31.

La camera di commercio di Udine ricorda le norme per il mercato dei bozzoli in città, approvate anche dal comune nel 1881 e che tuttora hanno pieno vigore. In particolare avverte che chi vorrà fare da sensale nelle contrattazioni deve farne domanda per avere l'attestato d'idoneità e la patente.

Le elezioni amministrative

Le elezioni amministrative saranno indette nel comune di Udine per domenica 24 giugno p. v.; così il Friuli.

Ruolo delle cause

che verranno trattate alla nostra corte di Assise nel mese di giugno:

- 12 Bidicot Luigi, falso in atto pubblico, dif. Baschiera.
- 13 Tajaro Giacomo, furto, dif. Cappellani.
- 14 16 Bianchini G. B., furto, dif. Politi.
- 19 20 Gambini, Zorzan e Tomi, dif. D'Agostinis, Bertacchi, Baschiera.
- 21 Messaglio Vittorio, stupro, dif. Schiavi.
- 22 Disit Pietro, ferimento, dif. D'Agostinis.
- 23 Dostola Davide ecc. alla corruzione, dif. D'Agostinis.
- 23 Menis Domenico, mancato omicidio, contumacia.
- 26 Urbanetti Luigi, ferimento susseguito da morte, dif. Luzzatti e Baschiera.

Promozioni nell'esercito

I signori Leskovic, Levis e Minciotti sergenti in licenza, sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati al nostro Distretto.

Opizii marini

VII.° elenco degli offerenti

Somma degli offerenti precedenti L. 542	
Marcovich Giovanni	10
Com. Muro Dabala r. Intendente di finanza	5
Co. Di Pramparo Giulia	15
Co. Mattioli-Carmo Giulia	5
Sabucchi-Mazzi Anna	10
Sua Ecc. Mons. Arcivescovo di Udine	15
Delfino cav. Dr. Alessandro	5
Somma	607

Affittanza colonie

La congregazione di carità di Udine (pel L. Venturini della Porta) ha pubblicato avviso d'asta da tenersi il giorno 30 maggio corr. ore 10 ant. nel proprio ufficio sito sotto la loggia di S. Giovanni, per l'affittanza di alcune beni divisi in quattro lotti, due a S. Gottardo, uno a Peraracore, ed uno ai Ronchi di Popperacore.

Annegamento

Nel Noncello alla confluenza del Meduna,

essendosi capovolta una barca carica di materiali e tirata da un cavallo, abbisse certo Menfio Marco di Motta che col cognato Gemona Giacomo trovavasi sulla barca stessa.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa minima pressione centro Russia europea 747; massima Gibilterra e stato unido inglese. In Italia barometro livellato 758. Ieri pioggia. Sicilia e Calabria: Stamine cielo generalmente nuvoloso, predominio correnti meridionali.

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo nuvoloso o coperto, qualche temporale qua e là.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La camera di commercio italiana in Tunisia

ha indirizzato una circolare alla camera di commercio del regno per eccitarla a promuovere lo scambio commerciale fra l'Italia e la Tunisia.

I soldati ai bagni

Il ministero della guerra determinò che nella imminente stagione estiva vengano aperti gli stabilimenti balneari ed abbiano luogo i bagni marini nelle date e numero di mute come appresso:

Stabilimento balneare di Acqui, 5 mute, dall'11 giugno al 26 settembre.

Stabilimento balneare di Casolana, comune di Leri (Pisa), 5 mute dal 1 giugno al 18 settembre.

Stabilimento balneare d'Ischia (ex-villa reale a porto d'Ischia), 5 mute, dal 1 giugno al 16 settembre.

Stabilimento idro-minerale di Recoaro, 4 mute, dall'11 giugno al 4 settembre.

Stabilimento balneare di Salsomaggiore, 1 muta, dall'11 al 30 giugno.

I bagni marini avranno luogo per soli militari di truppa dal 1 luglio al 31 agosto in una o due mute di 30 giorni l'una.

La partenza dei militari verrà regolata per modo che quelli ammessi agli stabilimenti d'Acqui, Casolana, Ischia, Recoaro e Salsomaggiore non vi giungano prima del giorno precedente a quello in cui incomincerà la muta alla quale sono assegnati.

I militari di truppa da inviarsi a Ischia dovranno essere diretti per tempo a Napoli, ed ivi rimarranno aggregati al distretto militare in attesa d'imbarco per quell'isola.

Quelli da inviarsi a Casolana saranno diretti alla stazione di Pontedera, d'onde procederanno per Casolana.

Quelli da inviarsi a Recoaro saranno diretti alla stazione di Tavernole (Vicenza) da dove procederanno per Recoaro.

Quelli da inviarsi a Salsomaggiore saranno diretti alla stazione di Borgo San Donnino, d'onde procederanno per Salsomaggiore.

Una commissione

Vi prego, sig. Dr. Mazzolini, d'inviarvi duemila bottiglie del vostro Sciroppo di Parigina da voi preparato, il cui importo vi sarà soddisfatto coll'accolta fede il credito della B. N. — Sarei contentissimo d'averle subito perché le altrettante spedite nel settembre passato sono totalmente esaurite ed io ne ho arguito bisogno, perché le richieste già sono molteplici. — E per giustizia vi dirò che la vostra Parigina qui incontra innumerevole, se ne vedono gli effetti a colpo d'occhio. La cura strepitosa del generale D. H. guarito perfettamente da un Erpete scortale fastidiosissimo ed in un tempo relativamente breve ha suscitato gran fastidio, talmente che vi sono molti che, quantunque in buona salute, trovandosi ottuso al gusto e di facile digestione lo prendono come preservativo. — Sussistano se vi ho annunziato con queste mie notizie estracommerciali — perché già so che di tali relazioni, ringraziamenti ecc. ne avete in esuberanza. Ma non ho potuto e meno di rallegrarmene e perché la vostra qualità mi attraggono e perché finalmente vedo che anche noi italiani siamo buoni a qualche cosa. — Credetemi intanto.

Milano, aprile 1883.

E.

Diario Sacro

Martedì 29 maggio — s. Massimo v.

STATO CIVILE

Boulier. ser. dal 20 al 26 maggio 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 7
Morti 1
Esposi 1

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Andrea Marchesi fu Francesco d'anni 40 fornaio — Ermenegilda Flora di Antonio di mesi 5 — Angela Asti-Cocina fu Gioacchino d'anni 64 casalinga — Teresa Bragato di Luigi di mesi 6 — Silvio Fui di Giuseppe

d'anni 3 e mesi 8 — Giuseppina Bernardis di Pietro d'anni 14 casalinga — Anna Lisa di Pietro d'anni 1 — Anna Colagnetti di Innocenzo di mesi 3 — Carlo Schmelzer di Floreano di mesi 4 — Maria Marabbi di Giovanni di mesi 3 — Italia Lenisa di Settimo di mesi 3 — Rosa Cainero-Vicario fu Gio. Batta d'anni 77 contadina — Luigi Cotterli di Giacomo d'anni 1 — Angela Pascutti di Felice di mesi 14.

Morti nell'ospedale civile

Paola Ongaro-Stroppolo fu Gaspare di anni 67 contadina — Giovanni Fustel di anni 19 segatore — Anna Portoldi fu Giuseppe d'anni 56 serva — Anna Troppo fu Giacomo d'anni 14 contadina — Giuseppe Edieri di mesi 4 — Onorato Molinari fu Giacomo d'anni 59 sensale — Anna Quaragnoli-Moro fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Regina Bergagna-Drusini fu Francesco d'anni 63 casalinga — Pasqua Panz fu Francesco d'anni 42 contadina — Maria Genaro di Leonardo d'anni 12 scolaria — Emma Federici di Enrico di anni 3 — Maria Bini di mesi 7 — Antonio Cenericco di anni 63 agricoltore — Lorenzo Da Stallia fu Antonio d'anni 77 linauolo — Francesco Saltarici fu Domenico d'anni 49 facchino — Sebastiano Corman fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore.

Morti nell'Ospedale militare

Antonio Faris di Antonio d'anni 21 soldato nel 78.º regg. fanteria.

Totale N. 31.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Francesco-Antonio Barbetti muratore con Angelica Virgili casalinga — Giovanni Dolce agricoltore con Maria Facci casalinga — Emilio Torossi liquorista con Anna Zandonella casalinga — Angelo Genaro agricoltore con Margherita Solacima serva.

Pubblicazioni esperte nell'albo municipale.

Giuseppe Gori calcolista con Anna Della Vedova contadina — Vittorio Del Fabbro tappezziere con Antonia Cosa setaiola — Emilio Zanoni toritore con Maria Filipponi setaiola — Gio. Battista Croatto braccante con Maria Tavian serva — Vincenzo Zana falegname con Caterina Magrini setaiola — Leonardo Rizzani imprenditore con Caterina Toso possidente — Giuseppe Sattolo guardia daziaria con Angela Colussa pensionata — Valentino Pico muratore con Gialia Querini casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Agitazione, nei balcani.

Secondo un dispaccio da Belgrado cinquemila albanesi insorti circonderebbero Pristina. Parte dell'autorità turca sarebbero fuggite una parte è prigioniera. Simultaneamente la Porta riceverà un dispaccio del governatore di Kossovo segnalante un assembramento di circa seicento persone a Pristina per protestare contro l'applicazione dell'imposta detta Tometa. In seguito al dispaccio del governatore di Scutari chiamante la seria attenzione della Porta sulla attitudine del Montenegro la Porta spedirà a Scutari alcuni battaglioni da Salonicco per sorvegliare il Montenegro. Spedirà probabilmente anche un corpo di esercito a Candia.

L'Austria-Ungheria indirizzò osservazioni al Montenegro circa la recente incursione nell'Erzegovina da parte dei rifugiati erzegovini, internati nel Montenegro.

L'Austria avvisò il Montenegro che se tali rifugiati rientrano nel Montenegro e non si arresteranno la terra responsabile delle conseguenze ulteriori. La Porta spedì mercoledì ad Atene parte dei documenti relativi al console di Monastir.

Fra anarchici e boulangisti.

In occasione dell'anniversario della repressione dei comunisti nel 1871, molti rivoluzioni visitarono il cimitero di Père-Lachaise.

Gli oratori pronunciarono i soliti discorsi; parecchi attaccarono vivamente Boulanger. Vi fu un conflitto fra gli anarchici e i boulangisti. Un boulangista tirò tre revolverate contro gli anarchici e ferì due boulangisti. Parecchi gruppi spiegarono la bandiera rossa, ma la ritirarono dietro invito della polizia.

Lo stato dell'imperatore

Berlino 27 — L'imperatore passò bene la notte. Non poté recarsi oggi nel parco per cattivo tempo.

Don Pedro.

Milano 27 — L'imperatore del Brasile passò una buona notte. Lo stato generale dell'inferno è soddisfacente. Però le forze non progrediscono. Continuasi la cura della caffeina e della stricnina. Oggi si è stabilito di cominciare la cura del massaggio per risvegliare l'attività della nutrizione generale. I medici sono molto preoccupati per la debolezza del malato.

Fascio italiano.

A Bologna si tenne conferenza su Giordano Bruno; né i clericali fischiarono. La giunta di Genova fu invitata a Barcellona per l'inaugurazione del monumento a Colombo, ed accettò. — Nicotini ha presentato interpellanza sulla difesa della costa italiana. — Crispi è ancora ammalato. — Sulla linea Roma-Napoli un frenatore tentò sfiorare la valigia della signora Baldissara moglie al generale Baldissara comandante in Africa. — Il re ha elargito 5000 lire alla società dei braccianti di Forlì.

Fascio estero.

Ebbe luogo a Marsiglia il meeting franco-italiano. — La dieta prussiana è chiusa con decreto reale. — Si ha da Carlsruhe che fu approvato il progetto ecclesiastico. — Il duca di Edimburgo è malato. — E' un'investizione che il principe Nicola di Nassau aspira alla successione del Lussemburgo; così la Norddeutsche. — Goblet diede un pranzo al corpo diplomatico. — Si ha da Madrid: molti carlisti firmarono un atto di adesione a don Carlos.

TELEGRAMMI

Sofia 26 — Secondo le informazioni del governo gli emigrati formano bande alla frontiera turco-rumeliana. Il principe giungherà stasera a Filippopoli, domani a Sofia.

Toronto 26 — Una terribile esplosione avvenne nel gazometro di Montreal. Grandi perdite. Parlati di circa venti morti.

New York 26 — Una nave da guerra degli Stati Uniti recasi ad Haiti, avendo il console degli Stati Uniti di Port-au-Prince espresso il timore d'una nuova rivoluzione in Haiti.

Madrid 26 — Il re di Spagna Isacco Madrid stasera, arriverà domani a Barcellona che lascerà lunedì per la Francia.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 maggio 1888	9 ant.	3 p.	9 p.
Barometro ridotto a 10. alle metri 118.10	749.8	746.4	747.1
Vento del mare milim.	50	42	58
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acque cadute	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	—
Velocità (chi)	1	11	9
Termom. centigrado	20.5	22.5	18.1
Temperatura massima: 25.0	Temperatura minima: 10.8		
min. 12.9	all'aperto: —		

28 maggio 1888			
Bar. rid. a 10. alle metri 118.10	749.8	746.4	747.1
Vento del mare milim.	50	42	58
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acque cadute	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	—
Velocità (chi)	1	11	9
Termom. centigrado	20.5	22.5	18.1
Temperatura massima: 25.0	Temperatura minima: 10.8		
min. 12.9	all'aperto: —		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.43 M. pom. 12.50)	5.10	10.20 D.	—
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	5.11	8.30	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.54	10.30	—
Cividale (ant. 7.47 pom. 1.30)	10.20	—	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.30)	7.30 D.	9.54	—
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	6.19	8.5	—
Pontebba (ant. 9.10 pom. 4.54)	10	8.08	—
Cividale (ant. 7 pom. 1.30)	9.15	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile

URBANI E MARTINUZZI

(GIA ADAMO STUFFERI)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
Casa fondata sine dal 1830

Avvertono il Reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete. Concorrenza impossibile nei prezzi.



Chi vuol guarire prontamente

qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, patercoli, enfagioni, ammalature, tumori, reumi, moricidi, faccia acquisto del medicinale BALSAMO INDIANO del cap. C. B. Suez — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico depositato per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

